

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

CORRIERE DEL VENETO

IL REPORTAGE

Vino e «torelli» minacciosi. Jesolo doma la movida con il neo proibizionismo
Viaggio nella città balneare del veneziano dopo l'ordinanza che vieta l'alcol in spiaggia. «Ogni sabato 20 mila ragazzi, alcuni sono ubriachi prima di cena»

di Emilio Randon

JESOLO - Un tempo bastava un pitale ben lanciato per risolvere il problema. Il pitale era una mano santa: metteva fine alle molestie e l'ubriaco se ne andava bestemmiando, oppure restava, ma per poco. Esauriti i fumi dell'alcol, con un'ultima esplosione di rabbia si acquietava e noi potevamo tornare a dormire. Adesso non si può più, ora non si fa. Tra l'altro qui non abbiamo un balcone a disposizione e questi ragazzini forse non sono poi neanche tanto ubriachi. Non tutti almeno. Siamo in spiaggia, alla Capannina di Jesolo. È mezzanotte e non dovremmo nemmeno esserci. Neanche loro per la verità: i cancelli sono stati chiusi da un pezzo e a quest'ora di notte è vietato bivaccare sull'arenile tra le sdraio ben allineate e gli ombrelloni chiusi.

Ragazzini con il cipiglio degli avvocati

Sono una dozzina, forse di più, hanno tra i 14 e i 18 anni, quello scuro di pelle con il cappellino NY li compirà tra due mesi come ci fa sapere meglio e più di un avvocato con il cipiglio di chi conosce bene i diritti del minorenne a tutela della sua immagine. Tra loro anche due ragazze accovacciate. Due le bottiglie di vino piantate sulla sabbia, altre di acqua minerale vengono esibite come prova di innocenza. I ragazzi sono teneri e spaventati, ostili e indecisi, ti si fanno intorno come licaoni, studiano le reazioni dell'intruso che ha interrotto il loro festino, lo annusano, si chiedono chi sia, quanto grosso e provocano. È buio, la coppia di agenti della polizia locale che con discrezione e professionalità ci accompagna in questo giro di pattuglia è lontana, al di là della staccionata. Dire pattuglia è esagerato.

Il giorno dei divieti

È un giro turistico il nostro, per di più fatto nel giorno sbagliato. Il giorno buono è stasera, sabato, dalle 20 alle 6 di mattina esattamente, quando, in conformità all'ordinanza del sindaco Valerio Zoggia, scatterà il divieto di alcol in strada, sulle spiagge e ovunque sia fuori dai luoghi consacrati, bar, ristoranti. Non si può bere né trasportare alcol: nel caso, la bottiglia - birra o vino che sia - deve essere impacchettata, chiusa nella sua confezione e con il sigillo di chi l'ha venduta. Va portata verso casa, senza detour. Insomma è proibito il porto e la detenzione di alcol neanche ci volesse il porto d'armi.

Bagnanti «fuori orario»

«Lo so, lo so, non si può bere - mi fa uno di questi giovani bagnanti fuori orario - funziona da sabato, ma oggi non è sabato e noi non facciamo niente di male». Un altro trova impossibile che ci sia una multa di 200 euro per il trasgressore sorpreso in flagrante, «non è possibile». Ma ora sono tutti in piedi, e se tre tra i più lesti se l'erano data a gambe poco prima, questi no, questi restano e sono pronti a combattere. Un gruppo così, non loro, uno simile, una compagnia siffatta per antropologia, età, tasso alcolico e attitudine allo svago, la settimana scorsa ha pestato a sangue due bagnini in servizio mandandoli all'ospedale. Noi non siamo bagnini e neanche poliziotti. Solo dei ficcanaso e si vede. «Ora lei cancella immediatamente quello che ha ripreso con il telefonino, qui e subito, davanti a noi». A parlare è il capobranco, il più risoluto e minaccioso, un torellino ben piantato sulle gambe e dall'occhio duro che dice di essere di Jesolo, quindi doppiamente territoriale.

Sale la tensione

I due poliziotti sono preoccupati, chiamano rinforzi. Ma non c'è d'aver paura. Sono i ragazzi della nuova consapevolezza, vedono le risse in tivù, la politica, noi adulti dar fuori di testa, sono abituati alle crudeltà di Facebook, frequentano Instagram e, in quanto a confini, hanno i loro personali circa la decenza e l'opportunità, con il lecito e l'illecito dentro la loro giurisdizione, talvolta sbagliano, qualche volta si fanno male. Bevono? Sì. «E fin subito, con l'aperitivo delle sette. Dieci anni fa dovevi aspettare mezzanotte per trovarli ubriachi, ora lo sono già alle otto di sera» spiega un dirigente dei vigili.

Il pregiudizio per i giovani

Questi sulla spiaggia sono più offesi che arrabbiati, indignati per il pregiudizio contro il quale sbattono ogni volta che un adulto li avvicina e sindaca il loro modo di stare insieme. Fino a qualche anno fa li trovavi all'uscita delle discoteche, i più grandi al Muretto, al King, al Vanilla, ora le discoteche sono in crisi. Ce ne erano ventisette un paio di decenni fa, ora sono tre, cinque con le minorili. Non occorre più andarci per divertirsi, basta una spiaggia, una radiolina accesa e qualche bottiglia che facilita l'umore. In fuga dai prezzi, dai recinti del divertimento costruito dagli adulti, questi il divertimento se lo fanno da soli, sono l'Anonymous dello sballo e se Jesolo è diventata la Mikonos dell'Alto Adriatico un po' se la merita e un po' se l'è cercata: Eraclea e Caorle erano per le famiglie – magari non è più vero, ma l'immagine è quella, anche la 'ndrangheta preferisce i posti tranquilli – per i ragazzi c'è e resta solo Jesolo.

Il sindaco Zoggia: «Arrivano in 20mila il sabato, da tutto il Veneto»

«Arrivano in 20 mila ogni sabato da tutto il Veneto, un centinaio bevono oltre misura e l'alcol se lo portano da casa» dice il sindaco Valerio Zoggia, per niente pentito della sua ordinanza. «È impressionante vedere ragazzine di 15 anni cascare per terra sulle loro bottiglie e non riuscire più ad alzarsi. Non lo so chi sia mancato – dice un vigile con 30 anni di servizio – se le famiglie, la scuola o le parrocchie che non ci sono più».

I giudizi

In spiaggia, «Torello», quello che sembrava insormontabile, ha rinunciato alle vie di fatto e finalmente si scansa intanto che l'altro, col cappellino NY, fa ancora l'avvocato. «Non poteva accadere nulla signore – dirà uno di loro più tardi, un ragazzino dalla faccia pulita, intrepido e onorevole come un samurai – se quello si fosse mosso eravamo tutti pronti a fermarlo. Lo deve perdonare, ha solo bevuto un po'». Si beve, e certo che sì, sabato e domenica di più anche se sarà più rischioso farlo. In tempi lisergici, autarchici e sregolati, i ragazzi di Jesolo non sono solo quello che un'ordinanza potrebbe far immaginare. Un giudizio terzo, cinico e inverosimile? Viene da un giovanotto albanese appollaiato un muretto di Piazza Mazzini. Lavora come cameriere ed è tutta la sera che sta lì con altri due connazionali a guardare la gente e il telefonino. «Nulla, non ho visto nulla. E sa perché? Perché a Jesolo gli uomini sono donne e le donne sono uomini». Così a Jesolo e in tutto l'Occidente pare, «uomo» anche quando la polizia gli chiede i documenti.

Le piazze dedicate allo sballo

Jesolo è una losanga con al centro piazza Mazzini e piazza Aurora dedicate allo sballo, gli estremi sono esenti. «Persino i bar con venti tavolini devono pagarsi la security». In piazza Milano l'altra sera c'erano il sindaco, gli assessori e tutta la «municipale» a spiegare e ragionare di sicurezza sulle strade, con l'Avis, le famiglie delle vittime della strada, l'alcol test gratuito e certi occhiali in distribuzione che simulano l'ebbrezza alcolica. Un'iniziativa meritoria, encomiabile e istruttiva, solo un po' disassata rispetto i luoghi dello sballo e forse anche rispetto il problema.

SOCIETAERISCHIO

Alcol, consumo occasionale in aumento

Otto milioni e 600mila consumatori a rischio, ben 68mila persone dipendenti dall'alcol prese in carico dai servizi di sostegno

26/07/2019 - Come ogni anno si è svolto a Roma il workshop Alcohol Prevention Day 2019, finanziato dal ministero della Salute e organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con la Società italiana di alcologia (Sia), l'Associazione italiana Club Alcoligici Territoriali - Aicat e Eurocare: in questa occasione, sono stati resi noti i dati sui rischi correlati riferiti alla salute e agli incidenti stradali.

Lo stesso Istat ha rilanciato i dati sul consumo di alcol in Italia nel periodo 2008-2018, rilevati tramite l'indagine multiscope Aspetti della vita quotidiana condotta nel 2018 su un campione di circa 24mila famiglie.

Consumatori di alcol occasionali in aumento

Secondo l'Istat, nel 2018 il 66,8% della popolazione dagli 11 anni in su ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno, percentuale in aumento rispetto al 65,4% del 2017. La percentuale dei consumatori giornalieri di bevande alcoliche è pari al 20,6%, in diminuzione rispetto a quanto osservato dieci anni prima (27,4% nel 2008). In aumento la quota di quanti consumano alcol occasionalmente (dal 40,6% del 2008 al 46,2% del 2018) e quella di coloro che bevono alcolici fuori dai pasti (dal 25,4% del 2008 al 30,2% del 2018).

La bevanda alcolica maggiormente consumata è il vino (48,1%), seguito dalla birra (27,1%), dai superalcolici (10,3%) e dagli aperitivi, amari e digestivi (5,5%). La distribuzione degli utenti per tipo di bevanda alcolica di uso prevalente è molto variabile regionalmente: il vino è utilizzato in genere più frequentemente al nord mentre la birra e i superalcolici al sud.

Se si considerano le fasce d'età, i dati parlano di 259mila 11-15enni, 552mila 16-17enni e 767mila 18-19enni che hanno consumato almeno una bevanda alcolica nel 2018. Il consumo giornaliero ha coinvolto 4mila 11-15enni, 39mila 16-17enni e 43mila 18-19enni.

Consumo di alcol, minori e over 65 ignorano i rischi

Le stime elaborate dall'Istituto Superiore di Sanità rivelano che nel 2017 i consumatori a rischio sono il 23,6% uomini e dell'8,8% donne di età superiore a 11 anni, per un totale di oltre 8,6 milioni di persone.

Le fasce di popolazione più a rischio sono dunque quelle degli adolescenti con età compresa tra i 16 e i 17 anni (47,0% i maschi, 34,5% le femmine) che non dovrebbero consumare bevande alcoliche, e dei "giovani anziani" (65-75 anni).

A causa di una carente conoscenza o consapevolezza dei rischi che l'alcol causa alla salute, circa 700mila minorenni e 2,7 milioni di ultra sessantacinquenni sono consumatori a rischio per patologie e problematiche legate all'alcol. Preoccupa il fenomeno del consumo smodato di alcol occasionale, che tocca i più giovani e porta spesso a conseguenze molto gravi.

Dal ricovero in pronto soccorso alla morte per eccesso di alcol

Nel corso del 2017 si sono verificati complessivamente 39.182 accessi in Pronto Soccorso caratterizzati da una diagnosi principale o secondaria attribuibile all'alcol. Di questi il 70% si riferisce ad accessi di maschi e il restante 30% ad accessi di femmine. La distribuzione degli accessi in Pronto Soccorso per triage medico mostra che il 64% degli accessi avviene in codice verde, il 20% in codice giallo, il 13,5% in codice bianco e il 2% in codice rosso.

I dati disponibili più recenti relativi ai decessi totalmente attribuibili all'alcol si riferiscono all'anno 2015. Si evince che in Italia il numero di decessi di persone di età superiore a 15 anni per patologie totalmente attribuibili all'alcol è stato pari a 1.240, di cui 1016 (81,9%) uomini e 224 donne (18,1%); queste percentuali corrispondono a circa 38 decessi per milione di abitanti tra gli uomini e a quasi un decesso per milione tra le donne. Le due patologie che causano il numero maggiore di decessi per entrambi i sessi sono le epatopatie alcoliche e sindromi psicotiche indotte da alcol.

Incidenti stradali, nel 7,8% dei casi un conducente era in stato di ebbrezza

Carabinieri e Polizia Stradale, organi che rilevano circa un terzo del totale degli incidenti stradali con lesioni, hanno reso disponibili i dati riferiti all'anno 2017 sulle contravvenzioni elevate per guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti in occasione di incidenti stradali. Da tali dati risulta che, in totale, sono 4.575 gli incidenti stradali per i quali almeno uno dei conducenti dei veicoli coinvolti era in stato di ebbrezza e 1.690 sotto l'effetto di stupefacenti, su un totale di 58.583 incidenti. Il 7,8% e 2,9% degli incidenti rilevati dai Carabinieri e dalla Polizia Stradale è correlato dunque, rispettivamente, ad alcol e droga, percentuali in aumento rispetto al 2015 quando erano pari al 7,6% e al 2,3%.

ILFRIULI

L'alcol preoccupa più di eroina e cannabis

Friuli occidentale. Il primo passo verso la dipendenza si fa in casa, bevendo. Un consumo sottovalutato da tutti

27 luglio 2019 - La banda composta da tre giovani del Friuli occidentale che spacciavano eroina anche in una scuola superiore di Pordenone ha lasciato il segno. Già, perché il traffico che le tre ragazze, tutte con un'età compresa tra i 19 e i 20 anni, avevano messo in atto dall'inizio dell'anno, riuscendo a vendere circa due chilogrammi di stupefacente in sei mesi, era rivolto per lo più a giovani loro coetanei e anche a diciassettenni, quindi a minori. I carabinieri che nelle settimane scorse hanno sgominato la banda hanno individuato circa una ventina di ragazzi che facevano uso dell'eroina, anche con una certa frequenza.

Lo stesso sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, ha chiesto a genitori e insegnanti di essere più attenti alle attività e alle abitudini dei ragazzi, preoccupato del diffondersi dell'abuso tra le nuove generazioni.

Ma qual è la situazione tra i giovani? E quali sono i pericoli legati alle sostanze illegali, a partire dall'eroina che in questi anni è tornata in auge anche - come racconta la cronaca - tra le fasce

più giovani della popolazione? "L'eroina - specifica Roberta Sabbion direttore del Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda sanitaria 5 - è una realtà che non si è mai spenta del tutto e che ciclicamente torna in scena. Quello di oggi è uno di quei momenti solo che, diversamente dal passato, l'eroina viene utilizzata per 'spegnere' gli effetti eccitanti di altre sostanze. Non mi riferisco alla sola cocaina, ma anche a diverse pastiglie acquistate spesso su Internet. Difficile sapere cosa ci sia dentro e credo che nemmeno i ragazzi che le comprano on-line sappiamo di preciso cosa poi assumeranno".

Tuttavia, quello dell'eroina non è il fenomeno diffuso tra i giovani che più preoccupa chi lavora nell'ambito delle dipendenze. "Le sostanze più presenti tra i giovani - continua Sabbion - sono l'alcol, la cannabis e la nicotina, assunte per lo più assieme, a cui se ne aggiungono altre. L'alcol è la sostanza più preoccupante ed è sottovalutata da tutti. Sono sottovalutati i piccoli gesti affettuosi dei micro-brindisi. Il primo goccio si beve in famiglia quasi sempre e ricordo che siamo tutti penalmente responsabili. Il suo consumo è vietato ai minori di 18 anni, anche perché fino a quell'età non abbiamo gli enzimi per metabolizzarlo. Per i ragazzi è veleno puro". Può sembrare strano che una sostanza che abbiamo nel frigo o nel mobile del soggiorno, nella birra, nelle bottiglie di vino o in quelle di liquori, desti più preoccupazione di altre droghe vietate dalla legge. "Ricordo - conclude Sabbion - che di alcol si muore più che di eroina e che tante persone hanno sperimentato i cannabinoidi senza sviluppare una dipendenza. Certo, chi poi la sviluppa (anche perché ha una struttura meno solida di altri) è passato per le 'canne', ma ancora prima è transitato dall'alcol e dalla nicotina. Non voglio fare guerra all'alcol, si badi bene: dopo una certa età si tratta di libera scelta. Il mio scopo è puntare sulla consapevolezza e sulla responsabilità, che ci devono appartenere in ogni azione".

VALTELLINA

Abuso di alcool un problema sentito nella provincia di Sondrio (*)

L'abuso di sostanze alcoliche, soprattutto da parte di giovani e minori, continua ad essere un fenomeno particolarmente avvertito nella provincia e costituisce un fattore di disagio sociale per le sue pericolose ricadute sulla salute e sulla sicurezza, in particolare quella stradale.

Sondrio, 26 luglio 2019 - Per affrontare questo problema e per la definizione di una strategia complessiva di intervento il Prefetto Paola Spina ha promosso, nel corso di due riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica un momento di confronto, con l'intervento del Procuratore della Repubblica e la partecipazione, insieme ai vertici delle Forze dell'Ordine, dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, dei Comuni di Sondrio, Bormio, Morbegno, Chiavenna, Livigno e Tirano, unitamente ai comandanti delle Polizie locali, del Presidente della Camera di Commercio, dei referenti dell'Unione del Commercio, del Gruppo Locali da ballo della provincia, della Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) Valtellinese e dei referenti dell'Ats della Montagna.

Nelle riunioni è emersa la forte volontà da parte di tutti gli Enti e delle associazioni presenti, ad impegnarsi, con determinazione, fornendo ciascuno il proprio contributo, in uno sforzo complessivo con l'obiettivo di incidere su questo fenomeno, attraverso un piano di azione articolato su alcune linee operative: rafforzare ulteriormente le misure di vigilanza e di controllo; attivare forme di collaborazione più strette tra gli operatori dei pubblici esercizi, le Forze dell'Ordine e le Polizie Municipali; promuovere iniziative per diffondere la cultura del divertimento nella legalità ed in condizioni di sicurezza.

Sotto il primo profilo, sono stati confermati ed ulteriormente rafforzati i servizi di vigilanza sul rispetto della normativa sull'abuso di sostanze alcoliche alla guida di autoveicoli, attraverso verifiche con etilometri, in particolare durante le fasce orarie notturne e i fine settimana. Inoltre, si è condiviso di avviare un programma coordinato di controlli sugli esercizi pubblici, anche allo scopo di contrastare eventuali situazioni di abusivismo che possono dar luogo alla vendita di alcool a minori; tale attività sarà coordinata in tavoli tecnici per integrare i servizi con il supporto della polizia locale.

È emersa, l'esigenza di intensificare la vigilanza all'esterno dei locali da ballo, effettuando verifiche sull'illuminazione e sui sistemi di videosorveglianza presenti nelle aree di pertinenza, nonché, elevando la soglia di attenzione, da parte degli stessi gestori dei locali, agli ingressi e sulla corretta somministrazione di bevande alcoliche.

La seconda linea di intervento, rispetto alla quale sono chiamate a svolgere un ruolo di collegamento le associazioni di categoria, è volta, da un lato, a sensibilizzare gli operatori affinché vengano puntualmente rispettate le norme sulla somministrazione delle bevande alcoliche, evidenziando ai medesimi le gravose conseguenze amministrative e penali previste in caso di inadempienza, dall'altro, a realizzare un flusso informativo, da parte degli operatori del settore verso le Forze dell'Ordine, finalizzato a segnalare eventuali situazioni di criticità, irregolarità o illegalità.

Si è concordato, di rivolgere un'attenzione particolare ad iniziative di carattere informativo e divulgativo orientate, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani e delle famiglie, a realizzare un mutamento culturale per un approccio al divertimento sano e legale.

Al riguardo, la Camera di Commercio si è resa disponibile a realizzare brevi messaggi multimediali, compatibili con il divertimento ed in grado di catturare l'attenzione dei giovani sui rischi connessi all'abuso di sostanze alcoliche, che potranno essere proiettati sugli schermi presenti nelle discoteche o nei locali.

Verranno, promosse iniziative, anche di carattere premiante, per i giovani, e mirate progettualmente a lungo termine frutto dell'ampia sinergia tra gli Enti locali, le Forze dell'ordine, gli Istituti scolastici, l'Ats Montagna. In tale ottica si è deciso, infine, di costituire in Prefettura una cabina di regia con il compito di promuovere e raccordare le attività.

(*) Nota: nella prevenzione dei problemi alcol correlati un vero salto di qualità ci sarà quando si considererà l'uso e non l'abuso come problema. Piano piano questa consapevolezza si sta facendo strada nei confronti dei giovani, per la guida, per la prevenzione di alcuni tumori. Ma manca ancora un'idea del bere come una condizione anomala e non come normalità.

L'ARENA

«Daspo» per accattoni e ubriachi

A Legnago presto sarà applicato il «Daspo urbano». Vero e proprio giro di vite nei confronti di accattoni e questuanti particolarmente «molesti» nei confronti dei cittadini, ma anche di prostitute, ubriachi e chiunque venga sorpreso a bivaccare nelle aree pubbliche, quello che la Giunta del sindaco Graziano Lorenzetti sta mettendo a punto in questi giorni. Il consiglio comunale, che si riunirà a Palazzo de' Stefani martedì 30 luglio alle 20.30, infatti, sarà chiamato ad approvare l'inserimento nel regolamento di polizia urbana cittadino di due articoli, il «14 bis» ed il «14 ter», che consentiranno di estendere alla città del Salieri l'impiego del cosiddetto «Daspo urbano». Ovvero la possibilità, da parte della polizia locale e delle forze dell'ordine, oltre che di sanzionare i trasgressori per alcune determinate violazioni concernenti il decoro e la sicurezza urbana, pure di emanare nei loro confronti «ordini di allontanamento» dal luogo in cui è avvenuta la violazione. Tale possibilità, introdotta dal governo dell'ex premier Matteo Renzi attraverso il «Decreto Minniti», convertito in legge il 18 aprile del 2017, è stata rinnovata, estendendone gli ambiti di applicazione, dall'attuale esecutivo guidato da Giuseppe Conte. La bozza del provvedimento, predisposta dal dirigente della polizia locale Luigi De Ciuceis, prima di approdare in aula è stata illustrata, nei giorni scorsi, da Luca Falamischia, assessore alla Sicurezza, ai consiglieri di maggioranza e minoranza della prima commissione consultiva permanente, che si occupa di Affari generali, personale e sicurezza sociale. In base alle indicazioni del municipio, l'ordine di allontanamento, che sarà contestato per iscritto all'interessato e conterrà le motivazioni del provvedimento, obbligherà chi non ha osservato il divieto a stare ad almeno 500 metri di distanza dal luogo dove è stata accertata la sanzione, per una durata massima di 48 ore. Oltre ai casi di accattonaggio, il «Daspo» sarà esercitato anche nei confronti di chi verrà colto in stato di «ubriachezza molesta» e verso chi verrà sorpreso a bivaccare nei luoghi pubblici, ad esercitare la prostituzione, a compiere l'attività di parcheggiatore o guardiamacchine abusivo, nonché nei confronti dei questuanti e di chi promuove raccolte di fondi, ostacolando e turbando la fruizione degli spazi pubblici da parte dei cittadini. L'ente locale ha anche individuato le zone «rosse», ovvero le aree di Legnago dove sarà possibile imporre il divieto di accesso ai trasgressori che saranno i luoghi di culto, le scuole di ogni ordine e grado, i musei e i siti archeologici, i parchi pubblici e i presidi sanitari, tra cui l'ospedale «Mater salutis», i mercati e le fiere cittadine, oltre ai luoghi destinati ad ospitare spettacoli temporanei e permanenti, la stazione ferroviaria, con il relativo piazzale, e le autostazioni del capoluogo e di Porto, con i relativi accessi di pertinenza. Contestualmente

alla ricezione dell'ordine di allontanamento, il trasgressore verrà pure multato con una sanzione che varia da 100 a 300 euro. Gli importi saranno raddoppiati nel caso in cui il multato non rispetti il divieto di avvicinamento ai luoghi indicati. Il reingresso dell'interessato nelle aree proibite prima della scadenza del termine delle 48 ore, inoltre, consentirà all'ente locale di rivolgere al questore l'adozione di un provvedimento motivato di divieto di accesso ai siti dove sono stati commessi gli illeciti, nel caso in cui la condotta tenuta dal trasgressore possa costituire un pericolo per la sicurezza. «Di fatto», ha evidenziato l'assessore Falamischia, «polizia locale e forze dell'ordine avranno a disposizione uno strumento in più, oltre alla semplice sanzione amministrativa, per intervenire in materia di sicurezza urbana. Si tratta di un adeguamento normativo coerente con il nostro programma elettorale ma anche con le numerose richieste rivolteci dai cittadini per eliminare situazioni di degrado e garantire la loro incolumità».

VVOX

Venezia, lotta ad abusivi e ubriachi: 6 Daspo in 48 ore

Continuano, e anzi si intensificano, i controlli della Polizia locale di Venezia per contrastare comportamenti contrari al decoro e alla sicurezza urbana in città. Nelle ultime 48 ore, infatti, gli agenti hanno notificato 6 ordini di allontanamento. Nello specifico i daspo urbani hanno riguardato:

tre cittadini di nazionalità romena, portabagagli abusivi, che si erano schierati ai piedi del Ponte degli Scalzi creando intralcio alla viabilità pedonale con l'intento di intercettare i turisti e offrire servizi non richiesti. I tre, padre, figlio e nipote, sono stati oggetto di un verbale da 450 euro ciascuno;

un cittadino slovacco di 31 anni sorpreso in stato di manifesta ubriachezza in lista di Spagna. Per lui si è aggiunta anche una sanzione pecuniaria di 202 euro;

una cittadina di nazionalità romena, questuante, che aveva bloccato il transito in calle San Basso dietro Piazza San Marco;

un cittadino di nazionalità romena sorpreso in stato di ubriachezza manifesta in Piazza Ferretto a Mestre.

ZMEDIA

Equipe 118 Di Polistena Aggredita Da Ubriaco Durante Intervento Di Soccorso

27 Luglio 2019 - Questa Notte personale del Suem 118 di Polistena è stato aggredito durante un intervento nei pressi di Feroletto, per un paziente di circa 25 anni in stato di ebbrezza. Autista, medico ed infermiere, a seguito di segnalazione sono giunti sul posto indicato, trovando il ragazzo in stato di semi incoscienza dovuto all'abuso di alcol. Secondo le ricostruzioni: dopo aver tentato di effettuare i primi soccorsi, il dottore decide di ricoverare il paziente. Una volta caricato sull'ambulanza, il fratello, di circa 30 anni, inizia però ad inveire contro le forze dell'ordine (Polizia) e contro medico dottore ed autista, minacciandoli di "fare casino e di ammazzare tutti" qualora lo avessero portato in ospedale, arrivando a sbarrare la strada per non permettere l'uscita dell'ambulanza e tirando calci e pugni contro il parabrezza che è stato danneggiato. L'autista sceso dal mezzo per tentare di fare desistere il 30enne infuriato e visibilmente alterato dai fumi dell'alcol, è stato aggredito con un pugno, riportando un trauma contusivo all'avambraccio sinistro ed una prognosi di 7 giorni. Il 30enne è stato in seguito identificato e portato in caserma. L'equipe del 118 ha sporto invece denuncia.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

TORINOTADAY

Gli viene negato l'ingresso nel locale perché ubriaco, torna dopo un'ora e aggredisce il titolare

RADIOGOLD

Due incidenti ad Alessandria per guida sotto gli effetti dell'alcol

LA REPUBBLICA

Vende alcolici ai minori: denunciato un esercente del centro di Parma

CITTADELLASPEZIA

Brilli alla guida, sei patenti ritirate

ZEROTTONOVE

Pagani, disturbano clienti e aggrediscono Carabinieri: arrestati due rumeni

VISTANET

35enne ubriaca fradicia si schianta alla guida sulla 554

IL CANAVESE

Lasciato fuori da un locale perché ubriaco, aggredisce il titolare